

DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

Inaugurazione della sottosedede di Giubiasco della Scuola specializzata per le professioni sanitarie e sociali Intervento di Gabriele Gendotti – Consigliere di Stato e Direttore del DECS

Giubiasco, 24 marzo 2011

Caro Sindaco Andrea Bersani,

Gentile Collega Laura Sadis,

Signore e signori rappresentanti di enti sanitari e sociali e saluto in particolare per tutti la Presidente della Formas, l'associazione responsabile della formazione professionale del settore, Mimi Bonetti Lepori, nonché Presidente dell'associazione delle cliniche private, persone che ringrazio anche per il ruolo che svolgono nell'offerta di posti di pratica per gli apprendisti operatori sociosanitari allievi di questa scuola,

Signora Chiara Valsangiacomo, Presidente dell'Assemblea dei genitori, un'assemblea sempre attenta agli sviluppi della scuola,

Signor Direttori della Divisione della formazione professionale Paolo Colombo e Capoufficio della formazione sociosanitaria, Gianmarco Petrini, con il Direttore della scuola Claudio Del Don, i suoi vicedirettori Renzo Christen, Silvia Lucchini e, in particolare, la vicedirettrice di sede Patrizia Bettello, e le docenti e i docenti della scuola,

Signori Direttori del Dipartimento della sanità della SUPSI, Ivan Cinesi, e della Scuola specializzata superiore in cure infermieristiche, Patrick Morger,

Signori funzionari della Sezione della logistica e dell'Amministrazione della Cassa pensioni, Marco Crippa e Carlo Salvioni, ma un ringraziamento va anche a Mauro Frischknecht, che nel frattempo è passato alla pensione, e al direttore dei lavori, ing. Alessandro Doninelli,

Signore e signori ospiti di questa cerimonia,

partecipare a una cerimonia di inaugurazione di una scuola o di centro formativo - è già la seconda questa settimana, tre se conto anche la scuola dell'infanzia a Carona sabato scorso - è sicuramente qualcosa che riempie di particolare soddisfazione. Si prova la bella sensazione di consegnare qualcosa che guarda al futuro con sentimenti di speranza e di ottimismo, soprattutto per chi vi sta svolgendo un curriculum formativo, ma anche per tutte le coorti di giovani, ragazze e ragazzi, che poi li seguiranno, per almeno alcuni decenni.

Questa speranza e questo ottimismo, questa atmosfera positiva che ho trovato lunedì al Centro professionale della SSIC di Gordola e che trovo anche oggi qui, stanno in singolare contrasto con quanto si va forse sentendo un po' troppo in questi giorni di dibattiti elettorali, in cui quasi tutti sembrano voler fare la gara nel trovare difetti alla scuola e al sistema formativo ticinese e nel cucinare rimedi improvvisati che rischiano di essere indigesti ai principali commensali, ossia proprio i giovani che passano per le aule e per i centri di formazione.

Certamente un sistema formativo, soprattutto il sistema formativo professionale, che è confrontato in maniera molto diretta con l'evoluzione dell'economia in tutti i settori, e fra questi metto anche quello sociosanitario, non è mai ultimato. C'è sempre qualcosa da cambiare e il cambiamento si impone con frequenze sempre più intense. Ne sa qualcosa questa scuola, di cui si fa fatica a ricordare il nome perché, in un paio di decenni, l'ha cambiato due o tre volte, come ricorda il direttore nelle sue note allestite per la stampa.

Ma l'eccellenza cui deve tendere ogni scuola ticinese, in cui sicuramente è già garantita l'equità - con pari opportunità per tutti indipendentemente da sesso, origine, luogo e censo - non si raggiunge certo con le soluzioni improvvisate e, soprattutto, solo gridate nei media. Ci vuole un lavoro di miglioramento paziente e continuo, giorno per giorno, con il tenace e oscuro impegno delle docenti e dei docenti, che sono la chiave di volta per raggiungere gli obiettivi elevati da tutti auspicati per la nostra scuola. Un impegno, quello dei docenti, che non sarà mai sufficientemente ringraziato.

In questo lavoro di continuo miglioramento si inseriscono ovviamente anche gli aspetti logistici. Far scuola in aule confortevoli e con attrezzature complete non è forse decisivo per un buon insegnamento, ma certamente è di grande aiuto. E qui mi pare che confort e completezza siano assicurati in maniera più che dignitosa, al di là delle preoccupazioni manifestate anche da qualche genitore che ha persino voluto visitare, per non dire ispezionare, la sede in corso dei lavori di allestimento, avanzando perplessità che ora si spera superate.

Grazie alla collaborazione di gastroticino, che già operava nello stabile con un suo servizio formativo di refezione, è stato possibile anche, con un adeguato potenziamento delle infrastrutture, assicurare per la sede un ristorante scolastico che mi dicono assai apprezzato.

D'altra parte occorre ricordare che in nove mesi, giusto il tempo per far nascere quel bambino che gli operatori sociosanitari imparano qui a beneficiare delle loro cure, si è fatto in questa sede quello che normalmente richiede quattro o cinque anni tra progettazione e costruzione. E pertanto, in questo primo anno di rodaggio, si stanno raccogliendo le indicazioni per i miglioramenti - appunto i miglioramenti continui di cui dicevo - da porre in atto, in particolare per gli spazi di ricreazione e di riunione. Tutto ciò d'intesa beninteso con la Cassa pensioni, che, come avete sentito, è il proprietario dello stabile. Cassa pensioni che, grazie alla collaborazione preziosa della collega Laura Sadis, che ne presiede il Comitato, ci ha aiutato a trovare questa soluzione e che ringrazio per il contributo dato.

Come dicevo all'inizio, questa sottosedede è ora consegnata ufficialmente ai suoi utenti, direttori, vicedirettori, docenti, personale amministrativo e, soprattutto, apprendisti e apprendiste sociosanitarie. Questi potranno certamente apprendere qui e poi nei luoghi di pratica le migliori modalità per prendersi cura con professionalità e con umanità delle persone che

saranno loro affidate. Oppure, prima di passare all'attività professionale, formarsi ulteriormente come infermieri diplomati nella scuola specializzata superiore e nella scuola universitaria professionale. Hanno certamente un futuro davanti, visto il fabbisogno determinato dalla crescita della popolazione anziana. Saranno anche, almeno per i meno giovani presenti a questa cerimonia, una parte del loro e nostro futuro. Per questo cerchiamo di offrir ad essi, anche con questa nuova sottosedo, le migliori condizioni di formazione, con l'augurio che ne sappiano trarre il miglior profitto.

Vi ringrazio per l'attenzione

Gabriele Gendotti, Consigliere di Stato

*Direttore del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport
Repubblica e Cantone Ticino*